



FIAT IN SALITA, VIA ALL'OPZIONE GM

Da gennaio 2005 scatta il diritto di Fiat di vendere tutto il settore auto a **General Motors**. Ma è ancora in salita, seppur bene impostata, la strada del gruppo guidata da **Sergio Marchionne** (in foto). Ottobre ha visto infatti una "gelata" del mercato dell'auto in Italia con un calo delle vendite dell'8,3% dove i



marchi del Lingotto sono scesi ad una quota di mercato del 27,6% rispetto al 28,3% di settembre. In Europa Fiat ha perso il 12,4% di quota.

Nei primi nove mesi il gruppo presieduto da Luca Cordero di Montezemolo ha visto la perdita operativa ridotta di due terzi a 97 milioni; anche se l'auto resta in rosso per 270 milioni. Proprio nella squadra dell'a.d. Fiat Auto, **Herbert Demel**, che ha deciso di tagliare 100 dirigenti, sono arrivati **Karl-Heinz Kalbfell** (che si occuperà di Alfa Romeo); mentre **Luca De Meo** e **Antonio Baravalle** si occuperanno, rispettivamente, dei marchi Fiat e Lancia. A monte le due holding **Ifil** e **Ifi** chiudono i primi nove mesi, quindi, in rosso. La prima per 170 milioni, anche se ha venduto il settore alimentare di **Rinascente** ad **Auchan** per 1,06 miliardi. La seconda ha perso 106,5 milioni.

MANAGER SU E GIU'

Manager che vanno e vengono. Ad **Intel**, colosso americano dei *chips*, il 54enne **Paul Otellini** sostituirà nel maggio 2005 il 65enne Ceo **Craig Barrett**, che succederà alla presidenza al 68enne **Andrew Grove**. Intanto il gruppo petrolifero anglo-olandese **Shell** abbandona la doppia struttura di "governance": da gennaio 2005 l'attuale presidente **Jeroen Van der Veer** diventerà il nuovo (e primo) Ceo del gruppo; mentre **Aad Jacobs** sarà il primo ed unico presidente.



Continuano le grandi operazioni. Negli USA nasce il terzo gigante per le vendite al dettaglio dalla fusione da 11 miliardi di dollari fra **Kmart** e **Sears Roebuck**, forte di 2.500 punti vendita e un fatturato annuo di 55 miliardi. **Gold Fields** ha respinto l'offerta da 8,1 miliardi di dollari della sudafricana **Harmony** che, avanzata dalla russa **Norilsk Nickel** (socio GoldFields al 20%) creerebbe il gruppo aurifero del mondo dopo **Newmont Mining**. Dal metallo giallo all'acciaio. Nasce il maggior produttore mondiale con vendite per 30 miliardi di dollari: il magnate **Lakshmi Mittal** ha acquistato per 4,5 miliardi l'americano **International Steel Group** di **Wilbur Ross**. Presidente della nuova **Mittal Steel** sarà lo stesso Mittal.



Altre operazioni che non decollano. Nonostante l'americana **Oracle** (nella foto il boss **Larry Ellison**) abbia alzato la sua offerta del 14% a 8,8 miliardi di dollari per acquistare la rivale **People-**

Oltre 410 Promotori Finanziari e una vasta gamma prodotti selezionati per offrire soluzioni di investimento personalizzate ed adeguate



Vivere con fiducia

soft (che creerebbe il secondo produttore al mondo di applicazioni per il software), **Peoplesoft** ha detto "no".

Quattro nuove linee di gestione patrimoniale saranno distribuite dalla divisione **Private Wealth Mgmt** di **Deutsche Bank SpA**. Due obbligazionarie (**GIM Global Short Bond** e **Global Fixed Income**) e 2 azionarie (**GIM European Equity** e **Global Equity**).

PARMALAT MIGLIORA I CONTI

Il terzo trimestre di **Parmalat** si è chiuso con ricavi per 1.026,5 milioni e un margine operativo lordo in progresso, a 60,1 milioni. Intanto il commissario straordinario **Enrico Bondi** ha fatto "marcia indietro" rivedendo le posizioni creditorie delle banche estere verso il gruppo di Collecchio, dopo averne tagliato drasticamente le pretese. Bondi ha dovuto ripensarci anzitutto su **Deutsche Bank**, che ha così riacquisito il diritto a vedersi restituire 91 milioni anziché i 17 prima riconosciuti. Il commissario è però tornato a fare la voce grossa con **Citigroup**, denunciandola per bancarotta fraudolenta alla Procura di Parma. Intanto; mentre a New York è partita la *class action* di investitori istituzionali contro gli ex vertici del gruppo, gli ex revisori e alcuni grandi banche italiane e straniere, la Procura di Milano indaga su 5 banche (**UBS Ltd.**, **Deutsche Bank**, **Morgan Stanley**, **Citigroup** e **Nextra**) e una dozzina di manager bancari scon l'accusa di agiotaggio. Nel mirino operazioni finanziarie per 1,07 miliardi strutturate nel 2003 che hanno finanziato **Parmalat** fino a pochissimo tempo prima del crack.

Da gennaio 2005 il nuovo
INVESTIRE